



Voce della Comunità
dei Carmini, Gesuati
e San Trovaso



ANNO 8 N. 325
22 SETTEMBRE
2024

TRETENDE

PARROCO: DON VALENTINO CAGNIN

Collaboratori: don Federico Bertotto e don Paolo Socal;

Diacono: Giuseppe Baldan tel. 041/5232763

Telefono generale per informazioni: tel. 351 9667283 

COMMENTO AL VANGELO DELLA 25^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO MC 9, 30-37

Per la seconda volta Gesù annuncia la sua Passione. Essa non è un incidente di percorso: è una condizione necessaria per l'inverarsi del Regno di Dio ma è anche quella più ostica da accettare. E se la domenica scorsa l'unico a esprimere la sua immagine distorta del Regno di Dio è stato Pietro questa volta l'intero gruppo dei discepoli discute animatamente su chi sia il più grande secondo le logiche umane. Suscita una certa curiosità la modalità contraddittoria in cui ciò avviene: per un verso si discorre in base ai criteri di potere, di grandezza e di affermazione di sé, dall'altro questo avviene con vergogna, di nascosto da Gesù che per strada fa finta di non ascoltare. Nel profondo, gli stessi discepoli, così come noi, sanno che la logica di Dio è un'altra. Quando abbiamo iniziato a seguire Gesù, dentro di noi comincia a crescere la Parola di Dio come un seme fecondo: lo stesso Gesù si fa vedere ai nostri occhi, diventa Parola di Grazia per le nostre orecchie. Per aderire alla logica del mondo diventa necessario appartarsi e distogliere lo sguardo dal volto di Gesù, distogliere l'orecchio dalla sua parola altrimenti la nostra coscienza non sopporterebbe questa contraddizione. Quando qualcuno inizia ad allontanarsi dalla vera vita, la vita che viene da Dio, e inizia a fare del male a se stesso o ad altri con il peccato, accade anche che si allontana da tutte le situazioni che potrebbero rendergli presente questa scomoda verità: inizia a galleggiare nella superficialità; inizia a circondarsi di persone che gli danno ragione per convenienza; inizia ad inseguire interessi, attività e passatempi che lo tengano lontano dalla verità di se stesso.

Per misericordia Gesù con la sua Parola di vita, prima che sia troppo tardi, va incontro ai suoi con una domanda simile a quella del Creatore nel Giardino "Adamo, dove sei?". Con la semplice domanda "Di che cosa stavate discutendo per la strada?", Gesù riporta alla realtà i discepoli che si stavano perdendo nei loro discorsi. Giuda è l'esempio, invece, di una persona che non si è lasciata coinvolgere da questo richiamo di Gesù e davanti al manifestarsi del Regno di Dio ha preferito rimanere nelle sue logiche mondane di opportunità e di calcolo. Per accogliere questa logica del Regno di Dio è necessario mettersi all'ultimo posto come Gesù che non è venuto per essere servito ma per servire. Per guardare in faccia a questa esigenza è necessario guardare in faccia Cristo, non distogliere lo sguardo dalla sua amorosa Passione e riconoscere che in essa c'è la salvezza. Buona Domenica a tutti.



AVVISI

E' ripreso l'orario consueto delle Sante Messe:

Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì alle 18.30 S. Messa ai Carmini e ai Gesuati, alle 9.00 a San Trovaso
Giovedì alle 17.00 adorazione eucaristica, rosario, e vesperi a S. Trovaso; 18.30 S. Messa.

Sabato alle 18.30 S. Messa ai Gesuati e ai Carmini

Domenica alle 9.00 e alle 11.00 S. Messa a San Trovaso, alle 10.00 ai Gesuati, alle 11.15 e alle 18.30 ai Carmini

Prima delle S. Messe il sabato e il giovedì i sacerdoti sono a disposizione per le confessioni.

Domenica 29 settembre durante la Messa delle 11.00 saluteremo don Valentino al termine del suo ministero di parroco da noi. Dopo la Messa ci sarà un rinfresco in Patronato.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha deciso donare a don Valentino una nuova veste talare. Al termine delle Messe raccoglieremo il contributo di chi avrà piacere. Il restante sarà destinato alle opere educative e di carità della parrocchia di San Giovanni Evangelista dove proseguirà il suo ministero.

Don Massimiliano farà il suo ingresso ufficiale come parroco delle parrocchie di Dorsoduro nel mese di novembre ma inizierà già ad amministrare le parrocchie dei Carmini, Gesuati e San Trovaso dall'inizio di ottobre per cui presiederà le prime Sante Messe sabato 5 e domenica 6. Verrà ad abitare nella canonica dei Gesuati alle Zattere.

FONDO DI SOLIDARIETÀ

Fondo di solidarietà Settembre

San trovaso	€ 325,00
Gesuati	€ 370,00
Carmini	€ 470,00
Totale	€ 1165,00

10 buoni spesa da € 50,00.	€ 500,00
7 buoni spesa qda € 30,00	€ 350,00
Totale	€ 710,00

Rimangono € 455,00 da utilizzare

PER SCRIVERE A TRETENDE INVIARE ENTRO MERCOLEDÌ AL SEGUENTE INDIRIZZO
carmini.gesuati.santrovaso@gmail.com

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Giovedì 19 settembre a San Trovaso si è riunita un'assemblea formata da membri delle nostre tre parrocchie per ricevere le comunicazioni sui cambiamenti di sacerdoti nel nostro territorio. Erano presenti i responsabili dei vari settori delle nostre parrocchie: per la catechesi e l'educazione c'erano le catechiste delle elementari e delle medie, i catechisti del battesimo, gli animatori dei gruppi d'ascolto, il Rinnovamento Carismatico, la Scuola dell'infanzia. Per la liturgia erano presenti coloro che con il servizio liturgico e musicale curano le nostre chiese e animano le celebrazioni. Per la carità e la condivisione le persone impegnate nell'accoglienza e il servizio ai poveri, nella gestione dei nostri patronati, l'ospizio delle Pizzocchere e la casa di Tambre.

Don Valentino ha illustrato le notizie che si erano già diffuse nella nostra comunità: don Massimiliano dalla prima settimana di ottobre verrà a vivere ai Gesuati e don Valentino si sposterà a Mestre. Ciascuno ha dato la disponibilità a fare del proprio meglio per aiutare don Massimiliano nel nuovo incarico e fare la sua parte nell'interpretare i cambiamenti e le novità che questo tempo impone. Tra le considerazioni espresse si è messa in evidenza l'abbondanza di sacerdoti che continuerà ad operare nel nostro territorio: la presenza di sei sacerdoti permetterà di tenere officiate tutte le chiese che continuano ad essere un riferimento importante per il territorio e specialmente per le persone anziane.

Contemporaneamente è emersa la necessità di continuare la collaborazione per concentrare il lavoro con i ragazzi e i giovani e le famiglie del catechismo. Mentre rispetto ai ragazzi l'orientamento è più chiaro emerso già negli scorsi anni è di far convergere in un'unica realtà il lavoro forma-

tivo, rispetto ai bambini e le giovani famiglie si dovrà capire se tenere due poli di ritrovo e formazione come quando c'erano due parroci, oppure convergere in un luogo solo. Sicuramente il lavoro con le giovani famiglie è di vitale importanza per rigenerare il tessuto delle nostre parrocchie e fare fronte alle sfide educative, caritative e comunitarie che questa epoca ci mette davanti.

ARCANGELO RAFFAELE

Domenica 29 settembre cade la festa dei Santi Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele. Quest'ultimo è il santo Patrono di una delle nostre parrocchie. C'è un intero libro della Bibbia che lo vede protagonista. L'Arcangelo Raffaele è il compagno di Tobia, un giovane figlio di Tobi e Anna, incaricato dal padre di portare a termine una missione delicata per la quale è necessario affrontare un duro viaggio non esente da pericoli.

Al giovane Tobia, il padre chiede di recarsi in una località lontana a recuperare una grossa somma affidata tempo prima all'amico Raguele. Il ragazzo è pronto a partire e su suggerimento di Tobi cerca una guida che lo accompagni. La persona che Tobia incontra per prima è un viandante, esperto di quelle zone, che accetta di partire con lui. Durante una sosta nel fiume Tigri, un grosso pesce assale il ragazzo, che prima si spaventa e poi, incitato dal viandante – che altri non è che l'Arcangelo Raffaele sotto mentite spoglie – cattura il pesce dal quale, sempre su indicazione del viandante, estrae e ripone nella sacca il cuore, il fegato e il fiele del pesce. Tobia dovrà liberare

la futura moglie Sara, figlia di Raguele, dal demone Asmodeo, colui che vuole distruggere la santità del matrimonio: Raffaele rivelerà che il cuore e il fegato del pesce, posti su un braciere faranno fuggire il demone con i loro fumi. Al termine del racconto egli rivelerà di sé: "Io sono Raffaele, uno dei sette angeli che sono sempre pronti ad entrare alla presenza della maestà del Signore". Questa storia sacra ha dato il via a una pratica: nel Medioevo, quando un adolescente o un giovane lasciavano la casa per la prima volta, portavano con sé una tavoletta che li raffigurava nei panni di Tobia accompagnato dall'Arcangelo. L'iconografia san Raffaele, come sulla facciata della chiesa di Dorsoduro, vede spesso insieme, oltre al Messo celeste, anche il piccolo Tobia e un cane che li accompagna. Anche ai Carmini, nella tela di Cima da Conegliano, si esprime la devozione all'arcangelo. Affidiamo anche a questo potente patrono la vita delle comunità e l'ingresso del nuovo parroco.



DETTAGLIO DEL QUADRO DI CIMA DA CONEGLIANO CON L'ARCANGELO RAFFAELE DIETRO ALLA MADONNA CON A MANO TOBIOLO

